

n. 814 del 19 giugno 2020

"Intervento di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui del bacino del lago di Garda – sponda veronese" – Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda

Progetto definitivo

Verbale di conclusione della conferenza dei servizi semplificata in modalità asincrona del 19 giugno 2020

PROCEDURA DI APPROVAZIONE 2; 2. CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ED INCONTRI APERTI AL PUBBLICO 2; 3. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE 4; 4. PARERI FAVOREVOLI CON RICHIESTA INTEGRAZIONI 7; 5. PARERI FAVOREVOLI CON PRESCRIZIONI 17; 6. CONFORMITA' URBANISTICHE 28; 7. ULTERIORI OSSERVAZIONI PERVENUTE 29; 8. ENTI PREPOSTI CHE NON HANNO ESPRESSO PARERE DI COMPETENZA 33; 9. CONCLUSIONI 34.

Oggi 19 giugno 2020 presso gli Uffici del Consiglio di Bacino Veronese, Servizio Pianificazione, la sottoscritta verbalizzante, Dott. Ing. Valentina Modena, ha esaminato i documenti agli atti inerenti il progetto definitivo "Intervento di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui del bacino del lago di Garda – sponda veronese" – insistente nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda di importo pari a € 116'492'500,00 (IVA esclusa).

L'intervento in oggetto è assegnatario dei seguenti finanziamenti:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – decreto n. 310 del 04 giugno 2018 d'importo pari a € 40'000'000,00, per la realizzazione dei lavori;
- Regione Veneto – D.G.R. n. 1163 del 07 agosto 2018 d'importo pari a € 1'500'000,00 per la progettazione dell'opera, approvato dal Consiglio di Bacino Veronese con delibera del Comitato Istituzionale n. 40 del 25 ottobre 2018;
- Regione Veneto – D.G.R. 2094 del 14 dicembre 2017 d'importo pari a € 300'000,00 per la progettazione dell'opera, approvato dal Consiglio di Bacino Veronese con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 25 ottobre 2018;
- Provincia di Verona – deliberazione del Presidente n. 114 del 19 ottobre 2018 d'importo pari a € 1'000'000,00, per la progettazione ed esecuzione dell'opera, approvato dal Consiglio di Bacino Veronese con delibera del Comitato Istituzionale n. 38 del 25 ottobre 2018;
- Regione Veneto – D.G.R. n. 668 del 30 dicembre 2019 d'importo pari a € 1'500'000,00, nello specifico per le opere complementari riguardanti il basso lago;

per la rimanente parte sarà finanziato da Azienda Gardesana Servizi SpA dai proventi della tariffa del ciclo idrico integrato.

Con nota n. 9480 del 17 dicembre 2019 Azienda Gardesana Servizi SpA ha presentato richiesta d'approvazione del progetto, elaborato dal raggruppamento temporaneo d'impresa, di cui la società HMR Ambiente Srl è capogruppo mandataria, che prevede la riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui della sponda veronese del lago di Garda, contribuendone al miglioramento ed alla salvaguardia ambientale. Riguarda, infatti, una delle due sponde del lago, ma si colloca in un contesto globale più ampio, in sinergia con il progetto paritetico che sta sviluppando la sponda bresciana, con il fine comune di dismettere le condotte sublacuali.

1. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

Il Consiglio di Bacino Veronese è autorità preposta all'approvazione del presente progetto ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.¹.

Si è provveduto a convocare apposita conferenza dei servizi, come di seguito riportato, ai sensi dell'art. 14, comma della Legge 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso delle amministrazioni preposte comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici.

Tale procedimento si concluderà con l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione da parte dello Scrivente Consiglio di Bacino Veronese.

2. CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ED INCONTRI APERTI AL PUBBLICO

Lo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese, con nota n. 1573 del 20 dicembre 2019, ha convocato la conferenza dei servizi in modalità asincrona propedeutica all'approvazione del progetto in questione, invitando la società di gestione proponente, Azienda Gardesana Servizi SpA, ed i seguenti enti e società:

1. Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda;
2. Regione Veneto – Direzione Ambiente;
3. Regione Veneto – Unità organizzativa Forestale Ovest;
4. Regione Veneto – Direzione infrastrutture trasporti e logistica – Ispettorato di Porto di Verona;

¹ a. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'[articolo 149 del presente decreto](#), sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'[articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148](#), che prevedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli [articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241](#). La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

b. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

c. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

5. Regione Veneto – Genio civile di Verona;
6. Provincia di Verona – Area Ambiente;
7. Provincia di Verona SIT e pianificazione;
8. Provincia di Verona – Area manutenzione del patrimonio edilizio e rete viaria provinciale;
9. Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
10. Demanio lacuale – Commissario ad acta;
11. Autorità di Bacino del Fiume Pò;
12. Agenzia Interregionale per il Fiume Pò;
13. Consorzio di Bonifica Veronese;
14. Gestione Governativa Navigazione Laghi – Navigarda;
15. Capitaneria di Porto del lago di Garda;
16. Unione Montana Baldo Garda;
17. Parco del Mincio;
18. Veneto Strade SpA;
19. RFI SpA – Direzione Territoriale Produzione di Verona;
20. Cepav Due;
21. A4 Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA;
22. Enel Distribuzione;
23. Telecom Italia;
24. Fastweb SpA;
25. Open Fiber SpA;
26. Snam SpA;
27. Terna SpA;
28. G.E.I. SpA;
29. Italgas;
30. Planetel Srl;
31. Welcome Italia SpA;
32. Brennercom SpA;
33. Infracom/Irideos SpA;
34. Acque Bresciane Srl;
35. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
36. Ministero della Difesa – Genio Militare di Peschiera del Garda;

Con nota n. 325/20 del 07 gennaio 2020 la Società A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ha comunicato che qualsiasi intervento previsto in attraversamento della proprietà autostradale e/o in fascia di rispetto della stessa è subordinato all'ottenimento della necessaria preventiva autorizzazione da parte dell'ente tutore del vincolo – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale vigilanza sulle concessioni autostradali.

Alla luce della sopra richiamata comunicazione con nota n. 48 del 10 gennaio 2020 è stato convocato anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito della conferenza dei Servizi in oggetto.

Con nota n. 120 del 28 gennaio 2020 è stato esteso l'invito alla conferenza dei servizi ad ARPAV Verona e con nota n. 150 del 05 febbraio 2020 all'Agenzia del Demanio – Direzione Regione Veneto.

Con nota n. 88 del 17 gennaio 2020 sono stati convocati tre incontri per la presentazione del progetto in trattazione, al fine di favorirne sia l'approfondimento tecnico per le amministrazioni pubbliche e le società

coinvolte, sia la divulgazione dell'informazione alla cittadinanza, in quanto incontri aperti al pubblico, in analogia con quelli di concertazione pubblica e raccolta delle osservazioni tipiche delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale. Si precisa che il progetto non è stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto le opere oggetto del progetto non rientrano nelle fattispecie di nessuno dei casi previsti dall'art. 6, comma 6 (assoggettabilità a VIA) e 7 (VIA) e relativi Allegati II, II-bis, III e IV della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

È stato predisposto un link pubblico con una versione semplificata del progetto <https://tinyurl.com/collettoreAGS> ed un apposito indirizzo mail collettore@ags.vr.it al quale far convergere sia le richieste d'informazione tecniche da parte delle stake holders istituzionali, sia osservazioni da parte della cittadinanza.

Con nota n. 339 del 16 marzo 2020, stante la situazione di emergenza da COVID-19, RFI SpA ha chiesto una sospensione dei termini del procedimento o un posticipo degli stessi.

A tal proposito si richiama quanto previsto all'art. 103, comma 1 rispetto al fatto che nei procedimenti in corso alla data del 23 febbraio 2020, come questo caso, non si tiene conto del periodo tra il 23 febbraio 2020 ed il 15 aprile 2020, quindi i termini per la conclusione del procedimento sono stati differiti inizialmente di 52 giorni, come comunicato con nota n. 405 del 01 aprile 2020 agli enti convocati alla conferenza dei servizi.

Con il susseguente D.L. 23/2020, che ha modificato tali termini con l'art. 37, specificando che non si deve tener conto del periodo tra il 23 febbraio 2020 ed il 15 maggio, i termini di conclusione del procedimento sono stati definitivamente differiti di 82 giorni.

3. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il Consiglio di Bacino Veronese ai sensi della D.G.R.V. 1400/2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. – Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. 2299 del 09.12.2014" allegato A, paragrafo 3.1 è autorità competente per quanto riguarda la valutazione d'incidenza ambientale, in quanto è l'autorità preposta all'approvazione del progetto in trattazione ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto è stato sottoposto alla valutazione d'incidenza ambientale in quanto in alcuni tratti l'intervento ricade all'interno di alcuni siti della Rete Natura 2000.

La procedura ha lo scopo di valutare l'eventuale insorgere d'interferenze significative dovute alla realizzazione dell'intervento in questione sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite in esecuzione della Direttiva Uccelli.

Il progetto definitivo non è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui al Titolo III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto i lavori previsti non ricadono in alcuna fattispecie che non rientra in nessuno dei casi previsti dall'art. 6, commi 6 (assoggettabilità a V.I.A.) e 7 (V.I.A.) e relativi Allegati II, II-bis, III e IV della Parte II del Codice dell'Ambiente. Tale assunto è stato a più

riprese valutato e condiviso con gli uffici della Regione Veneto. Si sottolinea peraltro che il presente progetto definitivo non riguarda interventi al depuratore centralizzato di Peschiera del Garda, che saranno oggetto di un successivo intervento.

Con determinazione del Direttore Generale n. 12 dell'11 febbraio 2020 è stato conferito un incarico alla società Georicerche Srl, con il fine di analizzare la completezza documentale e dei contenuti della VINCA presentata.

Con nota n. 360 del 19 marzo 2020 lo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese ha chiesto le seguenti integrazioni:

1. Produrre un'adeguata cartografia di dettaglio in scala opportuna che individui con precisione gli interventi ricadenti all'interno del perimetro dei SIC/ZPS considerati;
2. Elencare tutte le eventuali misure precauzionali previste dal progetto o imposte da Enti terzi, specificando se sono da intendersi quali Condizioni d'Obbligo alla realizzazione dell'opera;
3. Nel capitolo 2 intitolato "*Individuazione e misura degli effetti*", dovranno essere considerati i fattori dell'allegato B alla D.G.R. 1400/2017, delibera che ha sostituito la D.G.R. 2299/2014;
4. Produrre un'adeguata cartografia tematica che indichi i limiti spaziali della significatività delle perturbazioni inerenti i fattori di pressione individuati;
5. Produzione dei file vettoriali così come previsto dalla D.G.R. 1400/2017.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato puntualmente le integrazioni richieste con nota n. 3173 del 22 aprile 2020 (CBVR n. 481 del 22 aprile 2020) nel merito:

1. Sono state elaborate una serie di tavole in scala 1:5'000 nella quale sono stati inseriti i perimetri dei siti Rete Natura 2000 e le opere di progetto;
2. Le misure precauzionali, riportate nella relazione della Valutazione di Incidenza alle pagine 77-79, sono da considerarsi tutte come condizioni d'obbligo alla progettazione esecutiva delle opere, che dovrà tener conto degli specifici periodi di sospensione nella definizione del cronoprogramma, e alla loro realizzazione;
3. Nel documento consegnato si sono effettivamente analizzati i fattori dell'allegato B della D.G.R. 1400/2017, ma erroneamente all'inizio del paragrafo, per un refuso, si è fatto riferimento alla Allegato B della D.G.R. 2299/2014;
4. È stata elaborata una serie di tavole in scala 1:5'000 nella quale sono stati inseriti Habitat Natura 2000, l'area di indagine e le opere di progetto;
5. Sono stati allegati i files vettoriali richiesti in conformità alle indicazioni della D.G.R. 1400/2017.

Con nota n. 541 del 07 maggio 2020 la società Georicerche Srl, esaminati gli elaborati progettuali integrativi, ha inoltrato la scheda istruttoria del valutatore ed il parere di valutazione d'incidenza ambientale sottoscritto da tecnici abilitati, nel quale è dato evidenza che nessun Habitat e nessuna specie potenzialmente presenti all'interno dell'area di indagine risulta vulnerabile ai fattori di pressione generati durante la fase di cantiere, e quindi la significatività degli effetti diretti ed indiretti risulta nulla; che lo svolgimento delle attività previste dal progetto non determineranno, né direttamente né indirettamente, uno scadimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti della Rete Natura 2000.

Di seguito si riassumono le prescrizioni impartite per quanto riguarda l'aspetto d'incidenza ambientale dell'opera da parte dello Scrivente Consiglio di Bacino Veronese ad Azienda Gardesana Servizi SpA per quanto riguarda la protezione dei SIC e ZPS. Sono suddivise in precauzioni già individuate nel documento di valutazione d'incidenza ambientale, che prevedono che durante i lavori:

1. Gli interventi di taglio della vegetazione riparia e acquatica dovranno essere sospesi nel periodo di marzo aprile;
2. Dovrà essere verificata la presenza di specie animali prioritarie, nidi, ovature o altre tracce prima degli interventi con riferimento alle emergenze faunistiche segnalate in quest'analisi. In caso d'interferenza delle attività di cantiere con la riproduzione dell'avifauna (abbandono dei nidi da parte degli adulti, rinvenimento di nidi, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi sino al termine del periodo riproduttivo. Per tali motivi il direttore dei lavori sarà in costante contatto con il personale in attività;
3. I rifornimenti di carburante ed i rabbocchi dei lubrificanti dovranno avvenire a distanza di sicurezza dai corsi d'acqua e le aree di sosta dovranno essere dotate di sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
4. Il taglio della vegetazione acquatica e ripariale dovrà essere eseguito al di fuori del periodo compreso tra marzo e i primi di settembre, ovvero al di fuori del periodo di nidificazione delle specie dell'avifauna potenzialmente presenti e nidificanti;
5. Lo scotico del terreno, ovvero la prima fase dello scavo in ambiente forestale o agroforestale, fino ad una profondità di 50 cm circa, dovrà essere svolto tra gli inizi di maggio e fine ottobre in maniera tale da rispettare il periodo di maggior vulnerabilità della specie terricole potenzialmente presenti e quindi evitando il periodo di letargo degli anfibi, dei rettili e dei mammiferi e il periodo in cui si rinvencono le ovature degli anfibi. Effettuato lo scotico l'approfondimento dello scavo potrà avvenire in qualsiasi momento in quanto allontanato lo strato vegetale del terreno non vi sono più le condizioni adatte ad ospitare la fauna terricola che, al più, frequenterà in maniera occasionale l'area;
6. La definizione delle aree logistiche e di deposito per la fase di cantiere dovrà essere definita nel dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva. Nel definire l'ubicazione di tali aree, oltre agli aspetti ingegneristici e operativi, si dovrà evitare l'insediamento all'interno dei siti Rete Natura 2000 e comunque verificando puntualmente che non siano interessati Habitat della rete Natura 2000;
7. Per gli interventi di ripristino nell'ambito delle aree di pertinenza dei manufatti dovranno essere impiantate specie autoctone, di provenienza veneta e di origine certificata, e la semina utilizzando miscugli di specie autoctone, anche in questo caso di provenienza veneta e certificate;

E in prescrizioni imposte in sede di valutazione d'incidenza ambientale dallo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese, in particolare durante i lavori:

8. Quando la posa della condotta avviene in prossimità della sponda del lago di Garda le attività di scavo verranno svolte da riva e su terreni in asciutta, ovvero solo quando i livelli idrometrici del Lago lo consentono, il materiale scavato dovrà essere posto a margine dello scavo, sul lato verso il lago, ma senza che il materiale terroso entri a contatto con le acque e senza interessare le aree a canneto. Nel caso si rilevi la presenza del canneto il

terreno proveniente dallo scavo andrà posto a margine del lato opposto rispetto al Lago e in ogni caso, anche durante l'esecuzione degli interventi di sistemazione delle rive, dovranno essere evitate interferenze dirette con il canneto che possano determinare la riduzione della sua estensione. Le attività che interessano direttamente le sponde dovranno essere sospese a partire dal mese di marzo fino al mese di agosto compreso per evitare interferenze con la nidificazione del martin pescatore;

9. Dovrà essere mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/Cee, alla direttiva Uccelli 147/2009/Cee e alla D.G.R.V. 2200/2014: Bufo viridis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Alcedo atthis, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Falco peregrinus, Gavia arctica, Gavia stellata, Ixobrychus minutus, Milvus migrans, Hypsugo savii, Myotis capaccinii, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus, Rhinolophus ferrumequinum, Alosa agone, Alsea fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta;
10. Dovrà essere verificata e documentata attraverso la produzione di specifiche relazioni descrittive da Azienda Gardesana Servizi SpA dell'avvenuto rispetto delle condizioni d'obbligo nonché delle prescrizioni impartite al progetto, dandone adeguata trasmissione al Consiglio di Bacino Veronese per la valutazione di incidenza al fine della verifica d'ottemperanza delle stesse;
11. Qualsiasi modifica progettuale, planivolumetrica e gestionale rispetto a quanto indicato nella documentazione esaminata, comprensiva dei richiamati agli studi specialistici effettuati, deve essere sottoposta, per la parte in variante, a nuova valutazione di incidenza ambientale secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 1400/2017.

4. PARERI FAVOREVOLI CON RICHIESTA INTEGRAZIONI

Di seguito si riportano le richieste integrazioni documentali pervenute da parte degli enti invitati in conferenza dei servizi, agli atti presso gli Uffici della Scrivente e di Azienda Gardesana Servizi SpA (si rimanda per un riassunto alla Tabella A allegata al presente verbale), rispetto alle quali vi è stato un riscontro da parte del Gestore.

4.a. Unità organizzativa Forestale della Regione Veneto

Con mail del 17 gennaio 2020 l'unità organizzativa Forestale della Regione Veneto ha richiesto le seguenti integrazioni al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza. In particolare, per ciascuna valle, di cui ha fornito file georeferenziato, ha richiesto:

- Sezione trasversale della valle e longitudinale del tubo collettore, comprese le fasce di rispetto di 10 m a destra e a sinistra dagli argini della valle, con indicazione della profondità del tubo rispetto al fondo alveo - stato attuale e stato di progetto;
- Indicazione di tutti i manufatti del collettore, presenti in alveo e fasce di rispetto - stato attuale e di progetto;

- Eventuali altre opere di collegamento che interessino la valle e relative fasce di rispetto idraulico;
- Possibilmente file .dwg per la visualizzazione di dettaglio.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato la richiesta con nota n. 3855 del 18 maggio 2020 (CBVR n. 658 del 18 maggio 2020), per ogni valletta è stato prodotto:

- Stralcio planimetrico con sovrapposizione a ortofoto dettagliata e indicazione dei tracciati delle tubazioni e della valletta;
- Sezione trasversale della valle e longitudinale del tubo collettore con indicazione delle profondità del tubo rispetto al terreno che, in corrispondenza della valletta, corrisponde con il fondo alveo;
- Indicazione dei manufatti di linea;
- Non risultano presenti nel progetto nelle zone di rispetto delle vallette altre opere di collegamento (scalette, accessi all'alveo, ...).

Con mail del 15 giugno 2020 l'unità organizzativa Forestale della Regione Veneto ha riscontrato quanto segue:

A seguito di incontro congiunto con il Genio Civile tenutosi presso AGS SpA in data 16 gennaio 2020, in merito all'attraversamento delle valli demaniali si è concordato l'invio, da parte di della società di Gestione, di documentazione integrativa per prosieguo istruttorio. Per agevolare il lavoro di AGS SpA, l'U.O. Forestale ha trasmesso l'elenco delle valli e loro georeferenziazione con mail del 17 gennaio 2020. La documentazione integrativa da parte di AGS SpA è stata trasmessa mail in data 19 maggio 2020.

Si è constatato, tuttavia, che la Regione Veneto, ha già espresso parere unico in sede di CTRA², in seduta del 02 marzo 2020 n. 4054, di cui alla nota n. 141189 del 01 aprile 2020.

Visto il parere della CTRA, nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute, l'U.O. Forestale della Regione Veneto prescrive che dovrà essere presentata richiesta di concessione idraulica presso il Genio Civile di Verona. In tale fase sarà esperita l'istruttoria proponendo le prescrizioni da sottoporre alla valutazione della CTRA.

La richiesta di concessione idraulica presso il genio Civile di Verona andrà ottenuta da parte della società di Gestione Azienda Gardesana Servizi SpA in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori.

² Il presente progetto è presentato alla Commissione in quanto la L.R. 30 marzo 1995, n. 15 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 16 Aprile 1985, n. 33 in tema di tutela dell'ambiente" al comma 3 dell'art. 13 prevede che "Il parere della Commissione tecnica regionale - sezione ambiente sulle reti di fognatura va espresso sui progetti generali, nonché sui progetti di stralci esecutivi la cui difformità dai progetti generali approvati sia sostanzialmente modificativa delle caratteristiche funzionali dell'opera." Si sottolinea come il parere della Commissione Tecnica regionale Sezione Ambiente racchiuda il parere che riguarda le competenze ambientali della stessa Regione in quanto, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale del Veneto n. 33 del 16 aprile 1985, è composta: dal direttore della struttura regionale competente in materia di ambiente con funzioni di presidente, dal direttore della struttura regionale competente in materia di lavori pubblici, di quello competente in materia di urbanistica, in materia di agricoltura, in materia di geologia, in materia di difesa del suolo, dal direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto o da un suo delegato, dal direttore della struttura regionale decentrata in materia di difesa del suolo competente per territorio, da sei laureati in discipline tecniche esperti in materie ambientali nominati dal Consiglio regionale per la durata della legislatura di cui quattro per la maggioranza e due per la minoranza, dal direttore generale dell'azienda sanitaria locale competente per territorio o da un suo delegato, dal sindaco della città metropolitana o da un suo delegato o dal presidente della provincia competente per territorio o da un suo delegato, dai sindaci dei comuni interessati o dai loro delegati e per le materie del servizio idrico integrato sono chiamati a far parte della Commissione, con voto deliberativo, anche i Presidenti dei Consigli di Bacino.

4.b. Regione Veneto – P.O. Ispettorato di Porto di Verona

Con nota n. 53080 del 04 febbraio 2020 la Regione Veneto – P.O. Ispettorato di Porto di Verona ha richiesto che la conferenza dei servizi fosse estesa all'Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale del Veneto e che sia accertato con precisione se gli interventi ricadano o meno nelle zone portuali elencate nella nota stessa. Con nota n. 150 del 05 febbraio 2020 è stato esteso l'invito all'Agenzia del Demanio.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato puntualmente la richiesta effettuata, con nota n. 3984 del 25 maggio 2020 (CBVR n. 683 del 25 maggio 2020), analizzando tratto per tratto le eventuali interferenze con le zone portuali richieste.

Peraltro, anche in questo caso, nel parere espresso dalla CTRA della Regione Veneto n. 4054 del 02 marzo 2020, a cui si rimanda, vi è il paragrafo n. 6 delle raccomandazioni appositamente dedicato. Anche in questo caso, l'eventuale servitù di fognatura necessaria dovrà essere acquisita da parte di Azienda Gardesana Servizi SpA in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.

4.c. ARPAV - Verona

Con nota n. 12161 del 06 febbraio 2020 (CBVR n. 187 del 07 febbraio 2020) ARPAV Verona ha richiesto le seguenti integrazioni-chiarimenti:

1. Per quale ragione il progetto non è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale;
2. Presentare un piano dettagliato delle modalità operative di dismissione delle condotte che saranno rimosse, specificando quelle che rimarranno in esercizio;
3. Richiesta se nelle fasi di cantiere saranno attuati dei monitoraggi ambientali per misurare i principali impatti derivanti dalle lavorazioni;
4. Gli elaborati riguardanti la gestione delle terre e rocce da scavo deve essere aggiornata al D.P.R. 120/2017, in quanto il Decreto 161/2012 indicato nel progetto è stato abrogato.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato puntualmente tutte le richieste con nota n. 3980 del 25 maggio 2020 (CBVR n. 682 del 25 maggio 2020) quanto segue:

1. Il progetto definitivo non è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui al Titolo III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto i lavori previsti non ricadono in alcuna fattispecie che non rientra in nessuno dei casi previsti dall'art. 6, commi 6 (assoggettabilità a VIA) e 7 (VIA) e relativi Allegati II, II-bis, III e IV della Parte II del Codice dell'Ambiente. Si evidenzia peraltro che il presente progetto definitivo non riguarda interventi al depuratore centralizzato di Peschiera del Garda. Tale assunto è stato peraltro a più riprese valutato e condiviso con gli uffici della Regione Veneto in sede degli incontri tecnici che si sono nel tempo susseguiti nelle fasi di sviluppo progettuale;
2. Per quanto riguarda la richiesta di migliore specificazione di quali saranno le condotte fognarie che saranno tenute in esercizio, è precisato che queste sono puntualmente indicate nelle planimetrie di posa (sia quelle in scala 1:5'000 che in quelle di dettaglio in scala 1:1'000) tramite distinto tratto grafico, come indicato nell'apposita legenda esplicativa di ciascuna planimetria (dicitura in legenda: Collettore fognario esistente da riutilizzare, tratto grafico: linea rossa con frecce sovrapposta a linea spessa arancio). In



particolare, la scelta di mantenere in esercizio una parte, per quanto limitata, delle condotte esistenti anche nella configurazione futura deriva da specifiche valutazioni relative, in alcuni casi, alla recente posa della condotta stessa e ad una sua condizione ottimale ed, in altri casi, alla tipologia di posa (profondità di scavo limitata, altimetria) che ne ha consigliato il riutilizzo. Per le condotte che andranno, invece, sostituite nella loro funzionalità da quelle di progetto si precisa che il presente progetto definitivo è stato realizzato su una base cartografica realizzata con tecnologie avanzate che hanno permesso la precisa sovrapposizione, sia topografica che aerofotografica, dello stato di fatto con la rete esistente e con la rete di progetto. Per l'estensione della rete e la variabilità delle condizioni al contorno, oltre che per l'elevato grado di dettaglio della base fotografica restituita, si sono rilevate delle discrepanze tra il tracciato esistente cartografato e lo stato di fatto, contingenza che ha permesso di quantificare i tratti esistenti interferenti con quelli di progetto in "soli" termini di incidenza sul totale. Pertanto, si precisa che sarà possibile avere individuare i tratti di vera e propria interferenza in una fase successiva di maggior dettaglio, coerentemente con gli obiettivi del livello di progettazione. Tutto ciò premesso, qualora le condotte esistenti risultino interferenti con quelle di progetto si prevede una loro rimozione e conferimento a centri di smaltimento autorizzati; laddove, invece, il sedime consenta una posa in affiancamento, le condotte esistenti verranno funzionalmente dismesse tramite inertizzazione/intasamento della tubazione con materiale arido;

3. In merito al monitoraggio ambientale in fase di cantiere, si precisa che, in prevalenza, il tema riguarda un cantiere mobile che distribuisce le sue interferenze su un territorio molto vasto. A livello puntuale sono presenti le seguenti specificità:

- Il cantiere fisso relativo all'impianto di Brancolino, nel quale si dovranno verificare gli effetti del rumore rispetto alle abitazioni circostanti;
- I tratti di posa della condotta che si sviluppano in adiacenza alle abitazioni, dove verranno eseguiti dei monitoraggi per la verifica delle vibrazioni;
- I tratti di condotta che intersecano i corsi d'acqua, dove si possono prevedere, per i corsi d'acqua stessi e per le situazioni in cui l'interferenza del cantiere è più significativa, dei campionamenti delle acque;
- I canneti, per i quali si potranno monitorare lo stato nei tratti di sponda lacuale interessati dalla posa della condotta.

È ritenuto opportuno che entrambi gli aspetti di cui ai sopra esposti punti 2 e 3 siano analizzati durante la stesura del progetto esecutivo, per coerenza con il livello di dettaglio richiesto dalla progettazione, redigendo un Piano di Gestione dei Rifiuti, per la gestione delle tubazioni (punto 2), ed uno specifico Piano di Monitoraggio, per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali (punto 3).

4. Per quanto riguarda l'aderenza alla normativa vigente della gestione delle terre e rocce da scavo, si specifica che il riferimento al Decreto n. 161/2012 è un mero refuso, è corretto ed aggiornato nella Relazione Generale. A conferma di ciò si precisa che nella specifica relazione sulla Gestione delle Terre e Rocce da scavo, infatti, il riferimento normativo è proprio ai sensi del D.P.R. 120/2017.



La richiesta di ARPAV si ritiene accolta positivamente, con la prescrizione di concordare con ARPAV le modalità dell'effettuazione del monitoraggio e controllo ambientale in fase di cantiere e la definizione della gestione delle tubazioni non più utilizzate, come già sottolineato all'ultimo punto delle prescrizioni imposte con il parere della CTRA, sopra nominato.

4.d. Torri del Benaco

Con nota n. 2670 del 21 febbraio 2020 il Comune di Torri del Benaco ha portato all'attenzione alcune criticità emerse dall'esame delle tavole progettuali relative alla collocazione di alcuni impianti tecnologici nel comune di Torri del Benaco, di seguito riportate:

1. T.03.C15 WBS IS 3.6 – Torri Centro. Evidenzia che i manufatti previsti nel progetto definitivo relativi all'impianto citato, rischiano di essere di notevole impatto paesaggistico sul contesto del centro storico e del lungo lago. Chiede pertanto di dialogare con gli uffici comunali al fine di individuare una nuova collocazione per il manufatto "Cabina servizi" e struttura per "cassa d'aria";
2. T.03.C15 WBS IS 3.7 – Torri Limonaia. L'impianto di sollevamento e trattamento prima pioggia è stato progettato all'interno del parcheggio del Castello. Così come previsto, durante la sua realizzazione, va a compromettere l'intero funzionamento del sistema che regola il parcheggio. Chiede di spostare l'impianto nell'adiacente viale Marconi;
3. T.03.C16. da circa loc. PI sino a Loc. Brancolino la nuova infrastruttura è prevista all'interno del sedime della strada Gardesana Orientale. Tale proposta progettuale comporta sicuramente importanti oneri derivanti dall'interferenza con infrastrutture esistenti e dal disagio creato al traffico veicolare durante la realizzazione dei lavori. Si fa presente che la Regione Veneto, nell'ambito del progetto "Ciclovía del Garda" ha previsto il tracciato dell'opera in lungolago sino alla Loc. Brancolino. Ciò comporta la possibilità di inglobare nella progettazione della ciclovía anche quella del nuovo collettore. I benefici derivanti da una progettazione integrata sarebbero molteplici sia sotto il profilo economico che gestionale in quanto il collettore sarebbe collocato all'interno di un'infrastruttura diversa e separata dalla strada Gardesana Orientale. Invita pertanto i soggetti in causa a prendere contatti con gli incaricati per la definizione dei tracciati della ciclovía al seguente indirizzo mail: edoardonolo@gmail.com.

Con nota n. 4410 del 10 giugno 2020 (CBVR n. 767 del 10 giugno 2020) Azienda Gardesana Servizi ha inoltrato al Comune di Torri del Benaco le seguenti tavole, come proposta progettuale richiesta:

1. T.03.D.061 - Impianto di Sollevamento IS.3.6 Torri Centro Planimetria, Piante e Sezioni di Progetto 1/2;
2. T.03.D.062 - Impianto di Sollevamento IS.3.6 Torri Centro Planimetria, Piante e Sezioni di Progetto 2/2;
3. T.03.D.071 - Impianto di Sollevamento IS.3.7 Torri Limonaia Planimetria, Piante e Sezioni di Progetto 1/2;
4. T.03.D.071 - Impianto di Sollevamento IS.3.7 Torri Limonaia Planimetria, Piante e Sezioni di Progetto 2/2;

Con susseguente nota n. 7138 dell'11 giugno 2020 (CBVR n. 775 dell'11 giugno 2020) il Comune di Torri del Benaco ha trasmesso le seguenti ulteriori osservazioni:



1. T.03.D61 – Torri Centro. Evidenza che le osservazioni relative ai manufatti previsti nel progetto definitivo relativi all'impianto citato, ossia il manufatto "Cabina servizi" e struttura per "Cassa d'aria", sono state correttamente accolte. Prescrive che in fase di progettazione esecutiva sia condivisa con il Comune di Torri del Benaco l'esatta collocazione del manufatto "Cabina servizi" all'interno del parco di Villa Melisa;
2. T.03.D72 – Torri Limonaia. Evidenza che le osservazioni relative ai manufatti previsti nel progetto definitivo relativi all'impianto citato sono state parzialmente accolte. L'impianto come concordato è stato progettato su viale Marconi, non andando ad interessare direttamente il parcheggio, tuttavia la "Cabina servizi" e la struttura "Cassa d'aria" risultano da un punto di vista paesaggistico troppo impattanti ove previsti, senza contare che andrebbero a privare l'area di sosta in maniera permanente di 5 posti auto. Si prescrive pertanto di individuare una collocazione migliore dei manufatti in oggetto, tenendo presente che il comune è impegnato anche nella progettazione del nuovo complesso Lido Bagni e che pertanto, un integrazione dei due interventi sarebbe quanto mai opportuna.

Le osservazioni del Comune di Torri del Benaco si intendono positivamente assolte, con le prescrizioni impartite dal Comune stesso, sopra richiamate, che dovranno trovare riscontro in sede di progettazione esecutiva.

4.e. CEPAV DUE

Con nota n. E37L-000703/20 del 17 marzo 2020 (CBVR n. 356 del 18 marzo 2020) CEPAV DUE ha richiesto che gli elaborati progettuali siano aggiornati con l'inserimento della nuova linea ferroviaria AV/AC BS-VR ed eventualmente modificati per la risoluzione di eventuali interferenze che si dovessero palesare. Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato con nota n. 4362 del 09 giugno 2020 che l'interferenza segnalata per le vie brevi sarà risolta con la modifica del tracciato come riportato in planimetria allegata alla stessa nota, alla quale si rimanda per i dettagli. La richiesta di Cepav Due si ritiene quindi positivamente assolta.

4.f.A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Con nota n. 9014/20 del 07 aprile 2020 (CBVR n. 432 del 07 aprile 2020) la Società A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ha rilevato che è prevista la posa in proprietà autostradale, in parallelismo all'infrastruttura viaria, di una nuova tubazione in ghisa sui mappali 300, 302, 312, 314, 427 e 721 del foglio 16 del Comune di Peschiera del Garda. Tale posa interferisce con elementi dell'infrastruttura autostradale quali la scarpata, il fosso di guardia e la recinzione. Per tali ragioni la stessa invita a valutare una soluzione esterna alla proprietà autostradale d'impatto meno complesso in limitrofa area agricola pianeggiante.

Con nota n. 9103 del 07 aprile 2020 (CBVR n. 439 dell'08 aprile 2020) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti condivide il parere di Società A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, sopra richiamato, in merito alla richiesta di valutare una soluzione esterna alla proprietà autostradale di posa della condotta.

Con nota n. 3854 del 18 maggio 2020 Azienda Gardesana Servizi SpA (CBVR n. 657 del 18 maggio 2020) ha riscontrato alla Società A4 Autostrada Brescia-



Verona-Vicenza-Padova che ha accolto la richiesta di spostamento del tracciato al di fuori della fascia di rispetto autostradale, allegando planimetria di dettaglio. Tale soluzione è stata altresì notificata al Ministero dei Trasporti con nota n. 4195 del 03 giugno 2020.

Con nota n. 14876 dell'11 giugno 2020 (CBVR n. 802 del 17 giugno 2020) la società A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ha riscontrato che così come modificato il tracciato, andando a recepire le osservazioni da lei fatte, lo stesso deve essere autorizzato e regolarizzato come opera in fascia di rispetto. A tal proposito ha allegato il modulo necessario per presentare tale istanza. L'autorizzazione dovrà essere ottenuta in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori da parte di Azienda Gardesana Servizi SpA.

4.g. Comune di Castelnuovo del Garda

Con nota n. 10433 del 05 maggio 2020 (CBVR n. 529 del 05 maggio 2020) il Comune di Castelnuovo del Garda ha richiesto le seguenti integrazioni:

1. Una descrizione di tutte le opere esterne che si renderanno necessarie per la posa delle opere interrato, dei relativi materiali e del previsto impatto paesaggistico rispetto all'intervento di adeguamento dell'impianto di sollevamento dei Ronchi;
2. Una maggiore e puntuale definizione delle "Opere di difesa ed arginamenti lacuali", con elaborati grafici, relazione descrittiva e documentazione fotografica, in cui sia chiara l'estensione di tali opere, quali materiali saranno utilizzati e il loro impatto paesaggistico. Tali opere interessano il comune di Castelnuovo del Garda, come riportato nella tavola T_05_B_011, su di un tratto di riva, di estensione non definita, in corrispondenza dell'hotel Gasparina, e la loro descrizione in relazione paesaggistica (pag. 341 e seguenti) non consente una valutazione del caso specifico, essendo riferita a generici casi-tipo;
3. Eventuali ulteriori opere esterne previste da progetto, qualora non già inserite in relazione paesaggistica e non escluse da autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'allegato A del D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 17;

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato con nota n. 3882 del 19 maggio 2020 (CBVR 661 del 20 maggio 2020) che onde evitare sovrapposizioni di parere, ritiene che per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, la competenza per il rilascio del parere sia assolta con quello della Soprintendenza archeologica della Belle Arti e del Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, in quanto Ente sovraordinato in relazione all'argomento specifico in oggetto. In ogni caso, Azienda Gardesana Servizi SpA prende atto del contributo e in progettazione esecutiva saranno forniti elaborati di dettaglio per le opere segnalate. Si ritiene che con tale riscontro, il parere sia accoglibile positivamente nell'ambito dell'istruttoria in essere.

4.h. Genio Militare Peschiera - Parco Materiali Motorizzazione, Genio Artiglieria E Nbc

Con nota n. 3856 del 18 maggio 2020 (CBVR n. 659 del 18 maggio 2020) Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato al Genio Militare Peschiera - Parco Materiali Motorizzazione, Genio Artiglieria E Nbc, che aveva chiesto integrazioni direttamente alla società di gestione, con mail del 18 gennaio 2020, che il tracciato del collettore in oggetto non interessa il sedime



militare. Non si necessita quindi di alcuna autorizzazione da parte di questo ente.

4.i. Brenzone sul Garda

Con nota n. 6369 dell'11 giugno 2020 (CBVR n. 777 dell'11 giugno 2020) il Comune di Brenzone sul Garda ha riscontrato, con evidenze grafiche sulle tavole allegate allo stesso, quanto segue:

1. Tavola T02.D.011 – nuova vasca proposta al confine nord (valle del torrente vicino chiosco Malibù) – mantenere in territorio comunale di Malcesine come in precedenza;
2. Tavola T02.D.011 – collettore principale "no dig" – spostarlo in SR249 (per il tratto a sud dell'area portuale di Assenza);
3. Tavola T02.D.011 – collettore principale e secondario tratto zona circolo nautico "Acquafresca" – spostarlo in SR249 per futuri interventi di riqualificazione ed ampliamento base nautica;
4. Tavola T02.D.031 – Nuova vasca Magugnano prevista in piazza Ferrari – spostare in piazzetta Unità d'Italia c/o Municipio;
5. Tavola T02.A.031 – tratto in pressione su SR249 "Gardesana Orientale" per il tratto compreso tra loc. Santa Maria e Castelletto;
6. Tavola T02.A.14 – trasferire la prevista vasca con pompe di sollevamento dalla piazza Monumento al nuovo parcheggio pubblico;
7. Tavole varie – completare tutte le opere di difesa spondale/impianti/finiture sospese/non ancora realizzate, relative alla pista ciclopeditonale in fase di realizzazione nel tratto a sud da Castelletto al confine con il comune di Torri del Benaco, nel tratto compreso tra Magugnano e Porto, nel tratto compreso tra il parcheggio pubblico sito in località Acqua Fresca passando dalla zona portuale di Assenza e fino al confine con il Comune di Malcesine.
8. Per le zone portuali risolvere la problematica di attraversamento ciclopeditonale delle aree portuali con la creazione degli attraversamenti alle "bocche di Porto" con ponti calandrati in acciaio Corten sul modello dei ponti appena realizzati;
9. Definire la questione delle concessioni demaniali per soprasuolo su fascia di rispetto del collettore comprese le opere di difesa spondale e le relative aree circostanti come spiagge, aree verdi, ciclopeditonale e scegliere definendo le relative competenze tra Comune di Brenzone ed Azienda Gardesana Servizi SpA.

Azienda Gardesana Servizi SpA con nota n. 4745 del 19 giugno 2020 (CBVR n. 813 del 19 giugno 2020) ha riscontrato la piena disponibilità ad individuare le soluzioni ottimali alle problematiche riprese nella nota del Comune stesso, ancorché fossero state più volte discusse e sulle quali si erano già individuate e condivise le soluzioni tecniche da adottarsi. AGS SpA segnala anche che i rilievi effettuati da parte del Comune di Brenzone fanno riferimento a tavole di progetto che evidenziano delle discrasie con le osservazioni riportate e pertanto auspicano di aver correttamente dato corso alle aspettative derivanti dalle citate osservazioni pervenute.

Eventuali 'ottimizzazioni' delle lavorazioni previste per alcuni elementi infrastrutturali, in particolare l'ubicazione dei manufatti, potranno essere effettuate già nella prossima fase di progettazione esecutiva ovvero in fase di realizzazione delle opere. Consapevoli della estrema delicatezza che la realizzazione di un'opera così importante rappresenta per il territorio comunale



di Brenzone come per tutti gli altri Comuni della riviera sia sotto l'aspetto ambientale che sotto l'aspetto della gestione del territorio, rimangono disposizione per affrontare tutte le eventuali ulteriori problematiche che si dovessero nel frattempo palesare. Nello specifico nel documento redatto da HMR Ambiente Srl, allegato alla nota di AGS SpA, riscontrano puntualmente quanto segue:

1. Lo studio del collettore lungo la sponda veronese è stato studiato al livello di territorio d'ambito, i confini del territorio comunale di Brenzone non possono rappresentare condizioni al contorno per lo sviluppo delle ipotesi progettuali. Dal punto di vista tecnico e idraulico le dimensioni della vasca e la necessità che la stessa si configuri come recettore dei reflui affluenti sia da Nord che da Sud attraverso il collettore a gravità rendono difficilmente ipotizzabile lo spostamento della stessa in ragione degli eccessivi oneri di carattere tecnico ed economico che lo stesso comporterebbe in ragione dei benefici conseguibili, difficili da ipotizzare con riferimento a considerazioni di carattere tecnico, ambientale, sociale ed economico;
2. L'osservazione non è ritenuta pertinente, nel tratto indicato in comune di Brenzone non sono previsti tratti con tecnologia "no dig". Il tratto cui si fa riferimento per il quale, in alcune bozze progettuali precedenti, era prevista la realizzazione con tecnologie "no-dig" risulta nella configurazione di progetto agli atti già sulla Strada Regionale 249;
3. Dal punto di vista tecnico e idraulico la morfologia dei luoghi rende difficilmente ipotizzabile lo spostamento delle tubazioni sulla SR249 a causa del dislivello topografico esistente tra la strada gardesana e la pista ciclopedonale sul sedime della quale il progetto in esame prevede la realizzazione delle opere. Anche l'ipotesi di un eventuale sviluppo della nautica si immagina possa avvenire ad un piano di imposta decisamente superiore alle quote di posa dei collettori, con interferenze di fatto limitate. Quanto contenuto nella presente richiesta risulta difficilmente attuabile in ragione degli eccessivi oneri di carattere tecnico ed economico che lo stesso comporterebbe in ragione dei benefici conseguibili, difficili da ipotizzare con riferimento a considerazioni di carattere tecnico, ambientale, sociale ed economico;
4. AGS ed il R.T.P. incaricato hanno verificato attentamente la richiesta, che non risulta attuabile in quanto il posizionamento del suddetto impianto è legato alle quote ed ai profili delle reti a gravità afferenti e ai relativi allacci degli edifici esistenti. L'eventuale spostamento comporterebbe la necessità di pesanti ulteriori interventi, sia dal punto di vista tecnico che economico che ambientale, derivanti dalla necessità di modificare il tracciato delle reti a gravità, oltre che alla modifica della configurazione dell'intero sistema a pressione e a gravità della zona. Quanto sopra riportato assume ancora più rilevanza se si considera che il progetto sottoposto ad autorizzazione prevede un revamping della vasca che non contempla alcuna modifica "in pianta" della vasca esistente ma solamente alcuni aggiustamenti della ripartizione interna dei vani, del piping e del opere elettromeccaniche di sollevamento. La vasca in esame nulla ha a che vedere con alte vasche previste per la zona dell'alto lago dove sono previsti manufatti di accumulo che rendono le dimensioni delle stesse molto rilevanti. Nel caso di spostamento della vasca si tratterebbe, invece di realizzare un manufatto ex novo, con aggravio di tempi costi e oneri ambientali, oltre alle difficoltà



idrauliche di collegamento sopra riportate. Riteniamo, comunque, che l'eventuale attuazione di tale spostamento non presenti minori impatti sociali rispetto alla soluzione adottata dal progetto, essendo entrambe le zone ugualmente abitate. Al contrario, l'impatto economico, ambientale e di complessità di lavori sarebbe peggiorativo rispetto alla soluzione di progetto;

5. La scelta di posizionare la nuova condotta sul sedime della pista ciclopeditonale è dettata dal fatto che lungo il tratto di strada regionale n. 249 tra le indicate località vi sono presenti numerose interferenze significative:

- presenza di altri sottoservizi esistenti, sia in direzione longitudinale al tracciato stradale che, soprattutto, trasversalmente alla carreggiata; l'eventuale posa della condotta richiederebbe il preventivo spostamento di tali sottoservizi, con allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera e dei disagi al traffico veicolare lungo la strada regionale e all'accesso agli edifici residenziali e turistici presenti;
- presenza di molte vallette importanti che dall'entroterra discendono verso il lago, il cui attraversamento richiederebbe la necessità di realizzare scavi molto profondi, al fine di non intersecare la sezione idraulica delle stesse, con il relativo disagio derivante dalla presumibile necessità di interdire completamente il transito veicolare lungo la strada regionale, che in quel tratto non presenta possibilità di percorsi alternativi brevi;
- presenza di almeno un sottopasso pedonale alla SR n. 249 in prossimità dell'Hotel Santa Maria; l'attraversamento di tale manufatto potrebbe esclusivamente avvenire mediante scavi molto profondi, con la necessità di mettere in atto tutti gli accorgimenti tali da garantire l'integrità strutturale del manufatto; il sovrappasso di tale manufatto non è possibile essendo l'estradosso a pochi centimetri di profondità rispetto al piano stradale;

L'eventualità di spostamento del collettore sulla SR 249 non risulta inoltre percorribile in ragione delle note considerazioni a più riprese condivise con tutti i soggetti coinvolti nel processo approvativo e riassumibili schematicamente in:

- Notevole aggravio dei disagi indotti al traffico veicolari correlati alla presenza del cantiere sul sedime della strada regionale;
- Notevole aggravio delle emissioni in atmosfera correlata alla congestione del traffico veicolare indotta dalla presenza dei cantieri;
- Notevole aggravio dei costi e delle difficoltà tecniche connesse alla realizzazione delle opere indotta dalla necessità di superare in subalveo le vallette;
- Notevole aggravio dei costi di gestione legati principalmente alla necessità di collegare strutture poste a quote depresse rispetto al collettore.
- Tali considerazioni sono state confermate nel recente intervento di posa della nuova condotta acquedottistica di interconnessione tra i distretti idrici di Castelletto e Vaso (prog. 14171), per la quale non è stato possibile la posa lungo la SR n. 249, ma si è posata sul lungolago, e si sono riscontrate difficoltà nell'attraversamento del suddetto sottopasso, nonostante in quel caso il diametro della condotta da posare (DN200)



- fosse di gran lunga inferiore ai diametri previsti per il collettore di progetto (DN 500).
6. AGS e l'RTP hanno verificato gli elaborati progettuali e confermano che tale indicazione era già stata recepita nella versione di progetto di cui alla presente Conferenza dei Servizi;
 7. Al riguardo di quanto esposto appare opportuno osservare come gli accordi assunti da Ags SpA con l'Amministrazione di Brenzone in questa fase prevedano che il Comune non proceda alla realizzazione di alcune opere di finitura delle piste ciclopedonali, limitatamente a quelle parti che si è ipotizzato possano essere manomesse in fase di realizzazione del collettore. Ags SpA si è quindi impegnata a realizzare le stesse solo una volta ultimate le opere relative alla posa del nuovo collettore. Tale dinamica ricalca peraltro quanto avverrà lungo l'intera tratta del collettore, ove alla manomissione necessaria alla realizzazione delle opere seguirà necessariamente la rimessa in pristino dei luoghi riportando la situazione allo stato di fatto pre-intervento. Nel caso specifico si è pertanto avuto cura di cercare con l'amministrazione la sinergia necessaria al fine di non dover manomettere opere di recente realizzazione. Limitatamente alle aree oggetto della posa della nuova infrastruttura sarà cura di AGS SpA di operare non solo con la rimessa in pristino dei luoghi ma con la realizzazione delle opere di finitura ancorché non ancora realizzate ad oggi, limitatamente alle porzioni di competenza e secondo quanto previsto dal computo allegato al progetto in fase di approvazione;
 8. Evidenziando che il progetto del collettore non prevede l'attraversamento in sublacuale di alcuna "bocca di porto" nel Comune di Brenzone s/G, riteniamo la presente richiesta non pertinente. In ogni caso, si ritiene che quanto richiesto avrebbe comportato la realizzazione di opere ad elevato impatto paesaggistico, decisamente superiore alle scelte progettuali e tecniche adottate da AGS SpA nella redazione del proprio progetto del collettore. Uno dei principali driver di della società di Gestione nell'impostazione del proprio progetto è stato quello di minimizzazione dell'impatto visivo, ambientale e paesaggistico delle opere da realizzare. Sebbene sia noto che per altri progetti (non in capo ad AGS SpA) siano stati autorizzati interventi di notevole risalto paesaggistico, ambientale e visivo nella medesima area, le opere oggetto dell'intervento in esame sono state accuratamente attenzionate dagli Enti competenti (su tutti Soprintendenza di Verona, Servizio Forestale regionale) e dalle associazioni ambientaliste locali che difficilmente avrebbero avallato la tipologia e l'entità dell'intervento suggerito.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha riscontrato le richieste del Comune di Brenzone, adducendo motivazioni tecniche-ingegneristiche rispetto alla non fattibilità di alcune richieste inoltrate. Alla luce di tali controdeduzioni si ritiene che tale parere sia accoglibile positivamente nell'ambito dell'istruttoria in essere, la società di Gestione dovrà in sede di progettazione esecutiva fornire elaborati tecnici di dettaglio delle opere segnalate dal comune stesso.

5. PARERI FAVOREVOLI CON PRESCRIZIONI

Di seguito di riportano i pareri, nulla osta pervenuti nei termini dettati dalla Legge 241/1990 e s.m.i., agli atti presso gli Uffici della Scrivente e di Azienda Gardesana Servizi SpA, a cui si rimanda per il dettaglio tecnico, che non hanno



necessitato integrazioni da parte del Gestore. Le prescrizioni impartite dovranno trovare positivo riscontro in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio lavori, con comprovata comunicazione allo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese. Sono di seguito riportati e riassunti nella tabella A allegata al presente verbale.

5.1. Planetel Srl

Nota n. 20200117-01 del 17 gennaio 2020 (CBVR n. 92 del 20 gennaio 2020) di Planetel Srl di richiesta di presentazione di un progetto per la risoluzione delle interferenze con le loro infrastrutture e quella in progetto, accoglibili in sede di progettazione esecutiva.

5.2. Consorzio di Bonifica Veronese

Nota n. 1-1011 del 20 gennaio 2020 (CBVR n. 99 del 20 gennaio 2020) del Consorzio di Bonifica Veronese in merito all'evidenziazione con appositi elaborati grafici, allegati alla stessa, delle interferenze con la rete pluvirrigua consortile in pressione. È precisato che, per tali interferenze, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione per ogni attraversamento con relativi disegni e sezioni esecutive (particolari). È puntualizzato, infine, che trattandosi di vecchie condotte il Consorzio non è in grado di segnalare con precisione la posizione e la quota delle stesse. Con nota n. 5150 del 09 aprile 2020 (CBVR n. 448 del 10 aprile 2020) è stato ribadito il parere.

5.3. Terna SpA

Nota n. 4293 del 21 gennaio 2020 (CBVR n. 103 del 22 gennaio 2020) di Terna SpA in merito al fatto che ha rilevato l'assenza d'impianti della stessa eventualmente interferenti con il progetto in oggetto, ed ha quindi espresso il proprio nulla osta di competenza.

5.4. Snam SpA

Nota n. 11 del 21 gennaio 2020 (CBVR n. 111 del 24 gennaio 2020) di **Snam SpA**, in cui ha evidenziato che i lavori in oggetto non interferiscono con impianti della società. La stessa pone l'attenzione sull'importanza di comunicarle eventuali modifiche del tracciato che si dovessero configurare. In prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva autorizzazione della stessa, che in difetto riterrà responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

5.5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Gestione Governativa Navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como – Direzione di Esercizio Lago di Garda

Nota n. 853 del 30 gennaio 2020 (CBVR n. 131 del 30 gennaio 2020) del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Gestione Governativa Navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como – Direzione di Esercizio Lago di Garda**, in cui ha sottolineato che rimane in attesa della comunicazione di inizio lavori e successiva programmazione, facendo presente che durante il periodo di realizzazione dell'opera il personale incaricato, soprattutto se a bordo di natanti o in vicinanza di attracchi, dovrà essere informato di essere esposto a possibile moto ondoso generato dal transito delle navi del servizio pubblico di linea e quindi di doversi proteggere e cautelare. Nessun danno potrà essere quindi attribuito a tale causa.



5.6. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

Nota n. 6104 del 17 marzo 2020 (CBVR n. 354 del 17 marzo 2020) della **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, con la quale ha espresso parere favorevole condizionato di alcune condizioni sia per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, sia per quanto riguarda la tutela archeologica, al cui parere si rimanda per il dettaglio, che andranno recepite nella progettazione esecutiva delle opere, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico sono di seguito riassunte:

- a. L'intervento dovrà essere improntato a principi di elevata qualità paesaggistica, le trasformazioni dovranno perseguire obiettivi di conservazione dei caratteri di pregio costitutivi gli ambiti di riferimento nonché di riqualificazione delle zone compromesse, anche nella prospettiva di assicurare la massima fruizione pubblica delle aree oggetto d'intervento, e quindi la possibilità di accedere allo specchio d'acqua;
- b. La Soprintendenza si riserva di valutare stralci progettuali a livello esecutivo per le aree più delicate, in particolare, con riferimento al tracciato dell'impianto in prossimità dei beni culturali di cui alla parte II del Codice, nonché per alcuni impianti di sollevamento e scolmatori. Gli interventi andranno presentati mediante planimetrie e sezioni ad una scala di maggior dettaglio con specifica grafica e descrittiva dei dettagli costruttivi, dei materiali e delle cromie. Relativamente a suddetti ambiti dovrà essere ulteriormente approfondito il livello progettuale anche in relazione alla verifica delle interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio;
- c. Le fasi di cantiere comporteranno degli inevitabili impatti paesaggistici, pertanto prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotto e sottoposto alla Soprintendenza il piano di cantierizzazione ed il cronoprogramma dell'opera suddiviso nei diversi comuni con indicazione delle modificazioni temporanee e permanenti dei siti coinvolti. Le recinzioni dei cantieri dovranno mantenere un'altezza il più possibile ridotta, un aspetto neutro e privo di installazioni pubblicitarie, in particolare lungo le rive e sul margine della strada gardesana, un aspetto neutro e privo di installazioni pubblicitarie. È suggerito, vista l'estensione degli interventi, di predisporre un piano di comunicazione degli stessi composto da elementi grafici, fotografici, testuali ed artistici da affiggere alle recinzioni di cantiere in modo da ridurre ulteriormente l'impatto paesaggistico;
- d. L'aspetto paesaggisticamente più rilevante dell'intervento appare l'ulteriore artificializzazione della stretta fascia di battigia lacustre, o bagnasciuga, rispetto alla quale è auspicata una maggiore riflessione ed approfondimento progettuale che tenga in massima considerazione la riqualificazione e il miglioramento della qualità paesaggistica di tale delicatissima area. Essa, infatti, costituisce per sua natura, morfologica e accessibilità pubblica, il principale ambito di paesaggio culturale del lago di Garda, da cui è possibile percepire nel suo insieme lo specchio acqueo contornato dai versanti montani nell'area settentrionale o dalle più dolci colline moreniche in quella meridionale, nonché ammirare la costante alternanza e simbiosi tra l'opera della natura e dell'uomo. Risulta per tanto imprescindibile che, a tratti di riva artificializzata in genere corrispondenti ai centri abitati, se ne alternino altri in cui i luoghi possano conservare o

